



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1662

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Stato di attuazione degli indirizzi contenuti nel Piano regionale dei rifiuti urbani, per l'ATO1 e l'ATO2.*

Premesso che:

- con Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 18 del 5 /05/2016, è stato approvato il **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione**;
- il Capitolo 8 del Piano sancisce la Programmazione regionale per il completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani al 2020;
- il sottocapitolo 8.5.2 individua il fabbisogno di trattamento del rifiuto urbano indifferenziato dell'ATO 1 e dell'ATO 2.

Considerato che:

- nel sottocapitolo 8.5.2, l'analisi degli scenari ha evidenziato il ricorso al conferimento di CSS in impianti di termovalorizzazione in territori extraregionali non sia una soluzione ottimale così come il ricorso alla termovalorizzazione nel territorio dei due ambiti;
- per la produzione di CSS si ipotizza di utilizzare, ove tecnicamente possibile, gli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) esistenti nei territori dei due ambiti territoriali, siano essi di **biostabilizzazione o di bioessiccazione**;
- considerando le tipologie degli impianti presenti nei due ambiti, nonché la loro distribuzione territoriale si è ipotizzato di suddividere i quantitativi di rifiuto urbano indifferenziato in due frazioni da inviare rispettivamente alla bioessiccazione (90.000 t) e alla biostabilizzazione (145.000 t);
- la frazione secca/bioessiccata prodotta presso gli impianti viene successivamente trasformata in CSS (modificando o integrando le linee impiantistiche già presenti, ove possibile);
- dall'analisi risulta tuttavia necessario integrare le linee impiantistiche esistenti, predisponendole alla produzione di CSS;
- il CSS prodotto, al netto di eventuali arricchimenti, corrisponde a circa 70.400 t/a;
- l'analisi si conclude affermando che l'utilizzazione del CSS in impianti di coincenerimento già esistenti, appare un fattore limitante stante lo scarso numero di impianti disponibili sul territorio. Si ritiene pertanto che su questo specifico argomento possano essere avviate delle successive valutazioni, nel corso della predisposizione dei Piani d'Ambito, finalizzate a verificare possibili soluzioni alternative al recupero energetico in grado di considerare

tecnologie ancora non completamente affermate ma interessanti sia da un punto di vista ambientale, sia da un punto di vista economico;

- il Capitolo 8 relativo al Monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, definisce il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano di gestione dei rifiuti urbani, attività espressamente prevista dalla direttiva 42/2001/CE, dalla norma nazionale e da quella regionale relativa alla VAS.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

☐

L'Assessore

☒

per conoscere lo stato di attuazione degli indirizzi regionali per l'ATO1 e l'ATO2.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)